

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

«SEGNATURE»



14 DICEMBRE 2022 - ore 17.30

Presentazione dell'edizione di

Ernst Robert Curtius

Letteratura europea e Medio Evo latino

a cura di Roberto Antonelli

(Quodlibet 2022)

Roberto ANTONELLI: *Saluto di apertura della Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei*

Intervengono:

- Vicente BELTRÀN PEPIÒ (Linceo; Sapienza Università di Roma)
- Piero BOITANI (Linceo; Sapienza Università di Roma)
- Enrico MENESTÒ (Linceo, Università degli Studi di Perugia; Presidente CISAM)
- Camilla MIGLIO (Sapienza Università di Roma, Direttrice del Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali)
- Emanuele TREVI (Scrittore e critico letterario)

* * * * *

La manifestazione potrà essere seguita anche in streaming sul canale linceo indicato al seguente indirizzo web:

<https://www.lincai.it/it/dirette-streaming-dei-lincei>

LE «SEGNATURE»

Curate dai Soci Lincei, le «Segnature» del mercoledì comprendono conferenze, giornate di studio o brevi convegni concepiti secondo un ampio spettro tematico, anche con la partecipazione di studiosi esterni all'Accademia. Si tratta di un'iniziativa volta a favorire la più ampia diffusione delle molteplici attività dell'Accademia.

Nel loro esprimere carattere di universalità, le «Segnature» mantengono però il tratto distintivo di un apporto compiuto e ben definito nel campo delle conoscenze; per tale motivo si è pensato di intitolarle prendendo spunto dalla dicitura latina medievale *signatura*, che nell'antica stesura dei manoscritti spesso denotava la "firma" o "sottoscrizione" apposta dal redattore alla fine del testo trascritto. Il termine trovò presto applicazione in bibliologia ad indicare l'insieme dapprima delle lettere e in seguito dei numeri usati per marcare, nei libri a stampa, il progressivo succedersi dei fogli e dei fascicoli in modo da poter legare il volume nel giusto ordine. Nella odierna accezione lincea ciò si traduce in una sequenza di iniziative caratterizzate dalla unità, pur nella molteplicità di metodi e di temi.



Palazzo Corsini

PRESENTAZIONE - Fin dal suo primo apparire (1948), *Letteratura europea e Medio Evo latino* si è imposto come uno dei capolavori della critica letteraria novecentesca.

Oltrepassando i confini politico-linguistici entro cui le storiografie letterarie nazionali esercitano tradizionalmente la loro indagine, Curtius scompone e ricomponde l'intero sistema culturale dell'Occidente identificando uno spazio e un tempo unitari: lo spazio è l'Europa occidentale, il tempo è quello della sua tradizione, nella quale «tutta la letteratura europea da Omero in poi [...] vive un'esistenza simultanea e rappresenta un ordine simultaneo».

L'obiettivo della ricerca è l'individuazione delle strutture profonde alla radice di quella fondamentale unità che, pure in un processo di ininterrotta variazione, contraddistingue la civiltà «moderna» sorta dalla catastrofe della cultura classica. Per portare alla luce queste forme della continuità, lo studioso opera secondo una metodologia storico-strutturale e comparativa, basata sull'esame diacronico delle ripetizioni dei *topoi*, delle metafore, dei temi, e in grado di intrecciare percorsi trasversali dai Greci al Novecento, con particolare attenzione alla tarda Antichità e al Medio Evo - ai secoli, cioè, in cui si è consumata la transizione culturale decisiva.

Ne deriva un modello critico che, pur partendo da presupposti ideologici d'élite (la «salvezza» della tradizione), apre la via anche a un confronto non mediato con il sistema letterario del presente e con le sue trasformazioni. Non lontano nell'impianto da quell'«enciclopedia aperta» che sembrerà a Italo Calvino la forma dei grandi romanzi del XX secolo, *Letteratura europea* è il primo tassello di una «fenomenologia della letteratura» che Curtius, con anticipatrice modernità, individua come il compito attuale dello studioso e del critico, e si configura di fatto come il «libro del lettore», e della possibilità che al lettore viene offerta di fare e disfare il testo a partire dalle sue microstrutture.